

**Interpellanza scritta (art. 66 Legge organica comunale)**

Roberto Keller (consigliere comunale PLRT)

Bellinzona, 23 maggio 2017

**Tematica oggetto dell'interpellanza:**

carenze nella MANUTENZIONE ORDINARIA ad alcune strutture del "Bagno pubblico" di Bellinzona

Egregio signor Sindaco,  
egregi signori Municipali,

con l'apertura del bagno pubblico di Bellinzona, sabato 20 maggio, abbiamo purtroppo dovuto constatare che negli spogliatoi (maschili) la situazione degli armadietti destinati a contenere vestiti e oggetti da mettere sotto chiave è penosa e inaccettabile.

Le serrature sono rotte, arrugginite, strappate, con le chiavi piegate e se si mette la moneta di 2 franchi in quelle che sembrano funzionanti, spesso non viene restituita e la chiave rimane bloccata con grande frustrazione per l'utenza...!

Le cassiere, gentilissime, vengono a spruzzare olio nei chiavistelli e si prodigano per aiutare chi resta bloccato. Una situazione che crea disagio e imbarazzo a chi va per godersi un momento di rilassamento in piscina e dopo poco si ritrova nervoso e frustrato.

Personalmente ho vissuto questa esperienza e dopo una mezz'ora di inutili prove, con le mani grigie di polvere (dalla sporcizia sugli armadietti) me ne sono andato, accompagnato dal racconto dei colleghi di nuotata che, frustrati, parlavano di una raccolta firme per protesta!

Palesamente non è stata eseguita dagli addetti ai lavori la benché minima manutenzione ordinaria a queste serrature e in generale negli spogliatoi.

La sensazione è quella che, infondo, a nessuno importi più di tanto di questo stato di degrado! Probabilmente poiché si pensa che "comunque prima o poi si dovrà rifare tutto...!"

Il problema è però che, intanto, noi paghiamo il biglietto d'entrata e ciò che troviamo non corrisponde a quanto dovrebbe essere offerto...!

Purtroppo questo non è tutto, anzi, anche per chi a fine bagno si reca nel locale delle docce calde, l'esperienza è... incredibile!

Si è confrontati con sole 4 (dico quattro) docce calde per l'intero impianto balneare che in certi momenti ospita alcune migliaia di bagnanti.

4 docce che permettono di avere acqua calda a sufficienza per lavarsi solo se non si usano simultaneamente le due docce poste sullo stesso lato delle rispettive pareti. Altrimenti si deve attendere che la persona che sta utilizzando la doccia sul medesimo lato abbia finito, prima di potersi togliere il sapone...! E' assurdo! E questo l'ho ancora constatato di persona martedì 23 maggio... ed era così già nel 2016!

Le 4 docce sono per uomo e donna, indistintamente, e anche questo crea situazioni a dir poco imbarazzanti! Quest'anno però, un foglio appeso alla porta spiega che "è vietato fare la doccia senza il costume"...!

In più, già in occasione del primo giorno di apertura, le docce presentavano altri seri problemi di funzionamento oltre a quelli indicati sopra che sono permanenti!

La manutenzione ordinaria per queste strutture è stata omessa o comunque non eseguita a regola d'arte.



A fronte di quanto esposto, chiedo al Municipio:

- come mai la nostra struttura di "Bagno pubblico esterno" non è al beneficio di una manutenzione ordinaria a regola d'arte?
- chi è responsabile per la puntuale esecuzione di questa attività?
- come mai almeno le serrature degli armadietti che si dovrebbero potere chiudere a chiave non vengono sostituite, se difettose?
- come mai alcuni spogliatoi sono chiusi e non utilizzabili anche e soprattutto quando ci sono molte persone nella struttura?
- perché non si "aggiustano" le docce calde in modo da evitare, almeno in attesa della prevista ristrutturazione generale, i disagi descritti?
- perché non si aumenta il numero delle docce calde, creando anche uno spazio diviso fra uomini e donne?
- Al proposito (numero delle docce) "si dice" che anche nella prevista futura ristrutturazione generale dell'intero impianto balneare il numero delle docce rimarrà invariato a quattro... per motivi di conservazione della attuale struttura architettonica...
  - davvero si deve accettare che un impianto di grande uso pubblico, importante per l'intera collettività di Bellinzona, debba rimanere letteralmente imbrigliato (per l'"eternità"!)
  - se così fosse, chiedo quali siano le basi legali di tale "coercizione" e quali passi il Municipio potrebbe intraprendere per trovare una soluzione conforme alle le attuali, moderne, esigenze di igiene e di comfort...!Sarebbe infatti a mio avviso drammatico pensare che per potere avere una struttura al passo con i tempi, si debba costruire una nuova piscina pubblica, moderna secondo gli attuali criteri, poiché quella attuale deve rimanere "bene monumentale", creare costi enormi per il suo mantenimento e non adempiere più alle esigenze funzionali, di comfort e di igiene, bloccata in un passato anacronistico...!
- Infine, è effettivamente intenzione del Municipio intervenire per risistemare in modo generale il nostro prezioso bagno pubblico e se sì, con quali modalità/caratteristiche e tempi operativi?

Ringrazio e porgo cordiali saluti.

Roberto Keller

